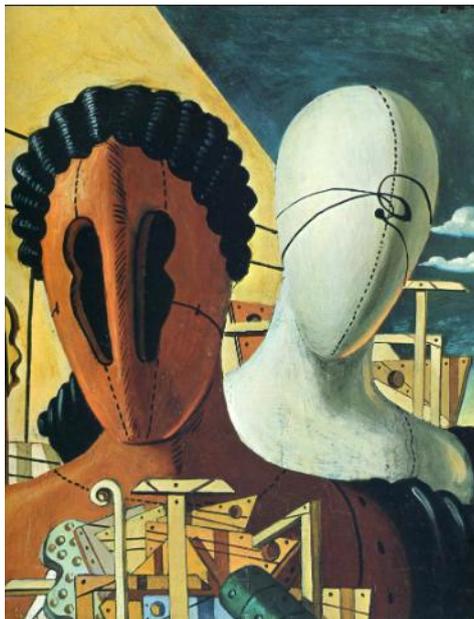




Poesia della spiga

di Stanislao Donadio



Nel giusto delle cose, Dio creò la spiga
E dalla spiga nacquero
Mille e mille di grano chicchi a grappolo
Nel mezzo delle rose, fiorite nel giardino
E lungo le pendici dei colli di quel tempo
Nacquero le lucciole splendenti delle sere
Di giugno e di settembre
Da qui all'apocalisse, a quelle eclissi
Di lune primogenite che sanno d'infinito
E di finite strade un giorno senza fine

Nel giusto delle cose, Dio si fece pane
Credenza a soddisfare d'incensi e di profumi
Le greggi figurate, sparse
Per ogni via del mondo
Per ogni tratto di sentiero a farci
Innamorare delle foglie riarse
Le variopinte foglie a sublimare
Il debole pensiero
O del leone
Quel racchiuso ruggito nelle gole
Di una gabbia a prova di dolore

Vengano i puri di cuore!
Venga il potere
In ogni forma di rabbia e di veleno!!!